

La presente deliberazione viene affissa 30 DIC. 2002 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 633 del 20 DIC. 2002

Oggetto: Comune di Fragneto l'Abate (BN). Richiesta contributo per manifestazioni culturali, anno 2002. Provvedimenti.

L'anno duemiladue il giorno VENTI del mese di DICEMBRE presso

la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|-----------------------------|---------------------|------------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Dott. Rosario | SPATAFORA | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Dott. Michele | RAZZANO | - Assessore | _____ |
| 4) P.A. Mario | BORRELLI | - Assessore | _____ |
| 5) Dott. Giuseppe | LAMPARELLI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Raffaele | DI LONARDO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 7) Dr. Giorgio C. | NISTA | - Assessore | _____ |
| 8) Sig. Claudio M. | PRINCIPE | Assessore | _____ |
| 8) Dr. Nunzio S. | ANTONINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

[Signature]
LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi al Cittadino, istruita dal responsabile U.O. Cultura e Turismo - Giovanni D'Agostino -, qui di seguito trascritta:

PREMESSO CHE, è pervenuta a questa Provincia l'istanza, prot. n. 6442 del 01.03.02, del Sig. Sindaco del Comune di Fragneto l'Abate (BN), in cui si richiede la erogazione di un contributo per manifestazioni culturali, anno 2002;

CONSIDERATO CHE, l'Assessore delegato ha rappresentato l'opportunità che l'Ente sostenga questo tipo di manifestazioni, sia per l'importanza delle stesse sia per la conseguente risonanza sul territorio, proponendo per questo la erogazione di un contributo di Euro 1250,00 al Comune di Fragneto l'Abate (BN), per un impegno di spesa ammontante ad Euro 1250,00;

CONSIDERATO, inoltre, CHE la predetta manifestazione, trova ampia motivazione nei contenuti della istanza stessa, a valenza prevalentemente culturale, finalizzate alla crescita socioculturale del territorio ;

PRESO ATTO che la quantificazione complessiva è di Euro 1250,00;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

IL DIRIGENTE
SETTORE SERVIZI AI CITTADINI
(Dott.ssa ~~Patrizia~~ TARANTO)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta,

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(dr. Sergio Muollo)

Dr. 356

UFFICIO IMPEGNI
REGISTRAZIONE IMPEGNO CONTABILE
CAP. 6201 **PROGR. N. 2656/02**

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore ~~dr. Raffaele Di Lonardo~~ **PRESIDENTE**

A voti unanimi

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante del presente dispositivo.
2. Approvare, come approva, la erogazione di un contributo di Euro 1250,00 al Comune di Fragneto l'Abate (BN), per le manifestazioni di cui in premessa.
3. Dare atto che l'ammontare della spesa è pari a Euro 1250,00 con imputazione al cap.6201 Bilancio 2002.
4. Dare alle presente deliberazione immediata esecutività.
5. Mandare la presente delibera al Dirigente Settore per i provvedimenti consequenziali.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE

(On.le Carmine NARDONE)

N. 832 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

IL MESSO

30 DIC. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 30 DIC. 2002 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rlievi nei termini di legge.

15 GEN. 2003

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 15 GEN. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
 E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

SETTORE SERVIZI AL CITTADINO } prot. n. _____
SETTORE FINANZA e CE } il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ } il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti } il 2-1-03 } 34 }
Nucleo di Valutazione } il _____ prot. n. _____

534
16/1/03
hpc



COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE

Provincia di Benevento

Tel. 0824996024

Fax. 0824996124

E-Mail: fragnetolabate@libero.it

Prot.

PROVINCIA DI BENEVENTO Assessore Cultura e Turismo
Data Arrivo
N. 343

PROVINCIA DI BENEVENTO

28 FEB. 2002

Assn. DI LOMARDO

1 MAR. 2002

Spett.le PROVINCIA DI BENEVENTO
Settore Servizi al Cittadino
Ufficio Turismo e
Attività Culturali
P.zza Castello
82100 BENEVENTO

OGGETTO: Richiesta Concessione contributo per manifestazioni riguardanti Attività Culturali, Artistiche, Sociali, Turismo e Spettacolo. ANNO 2002.-

Il sottoscritto Dott. MARRONE Nicola Sindaco Pro-Tempore del Comune di Fragneto l'Abate, rivolge istanza per ottenere un contributo finalizzato alla parziale copertura delle spese relative alle iniziative che si svolgeranno durante il 2002.

In allegato si trasmette descrizione delle manifestazioni e relativo Bilancio Preventivo.

In attesa di riscontro porge distinti saluti.

Fragneto l'Abate lì 27.02.2002

PROVINCIA DI BENEVENTO PROTOCOLLO GENERALE
n. 6662
Data arrivo
1 MAR. 2002

RESPONSABILE U.O.



€ 1.350,00
M.R.



COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE
Provincia di Benevento

Tel. 0824996024

Fax. 0824996124

E-Mail: fragnetolabate@libero.it

Prot: 692

ALLA PROVINCIA DI BENEVENTO
SETTRE SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO TURISMO E ATTIVITÀ CULTURALI

**PROGETTO CULTURALE - TURISTICO
COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE**

A novembre dello scorso anno a Fragneto l'Abate si è realizzata una manifestazione "La festa di San Martino" che ha avuto un grande successo di critica e pubblico (vedi articoli allegati).

Il tessuto urbanistico, le emergenze architettoniche del paese, una volta feudo degli Abati di S. Sofia di Benevento, sono stati la cornice di una serie di eventi di ottimo spessore culturale collegati a manifestazioni enogastronomiche. È venuta fuori così la valenza del paese che ha avuto modo di proporsi in modo qualificato ad un pubblico vasto sia dei paesi vicini che in ambito regionale. Si è manifestata in pieno la potenzialità di una intera comunità che si è dimostrata attenta ed interessata a proseguire un discorso di valorizzazione delle sue risorse culturali proiettate in un'ottica di sviluppo economico compatibile con le autentiche risorse del territorio.

Pertanto l'Amministrazione Comunale insieme alla Pro-Loco con il contributo della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Caserta e Benevento e della "Rivista Storica del Sannio" intende riproporre la Manifestazione per l'Anno 2002 arricchendola di nuovi eventi culturali e di richiamo turistico.

Eventi culturali

- Premio per un'opera letteraria, sociologica o storica di interesse MERIDIONALISTICO;
- Premio di pubblicazione "VEREIA" riservato ad un sondaggio inedito avente per oggetto la storia del mezzogiorno con particolare riferimento alla Campania interna (riservato ai giovani che non abbiano compiuto i 32 anni);
- Premio pittura "Achille Vinelli" per un'opera che rappresenti il paesaggio fisico ed Antropico della Campania, preferibilmente del Sannio.

Quadro Economico:

- per i premi e realizzazione Mostra di Pittura € 1.500

Altri eventi culturali

Presentazione "ARCHEOCLUB FRAGNETO L'ABATE", costituitosi in seguito al rinvenimento su territorio di ruderi e reperti di epoca Romana probabilmente collegabili ai Liguri-Bebiani, e CONVEGNO che sottolinei l'importanza dell'insediamento nella prospettiva di promozione di un Turismo Culturale.

Mostra dei Beni "Demo-Etno-Antropologici" reperibili a Fragneto l'Abate, frutto di una ricerca già avviata sul territorio con buoni risultati.

Quadro economico

- **per la realizzazione del Convegno e Mostre € 1.500.**

Alle manifestazioni culturali si aggiungeranno eventi Musicali e ludici, artisti di strada, musica popolare e Jazz, che accompagneranno il visitatore in tutti gli angoli del centro storico dove all'interno di portoni ed antichi edifici saranno allocati Stands Enogastronomici e di ristoro con i prodotti locali (Pizza di S.Martino, Poccellati, Salumi, Formaggi, Olio, Vino ecc...)

Quadro economico:

- **Allestimento palco-stands € 500,00**
- **Artisti € 3000,00**
- **Pubblicazioni € 500,00**

Altre iniziative

Nell'ambito della festa di S.Matteo (contrada del nostro comune)

- **Convegno "I giovani e l'avventura"**
- **Concerto Jazz.**
- **Saggio acrobatico di paracadutismo in collaborazione con l'Areoclub di Latina.**

Quadro economico:

- **Organizzazione Convegno e concerto Jazz € 1000,00**
- **Saggio acrobatico € 2000,00**

QUADRI DI SINTESI DI TUTTE LE MANIFESTAZIONI: € 10000,00

FRAGNETO L'ABATE

Festa di San Martino, il sindaco Marrone: «Esperienza da ripetere»

di Ernesta Occhiuto

La due giorni che ha visto protagonista il paese di Fragneto l'Abate "Festa di San Martino" ha ottenuto un successo di consensi e presenze. L'organizzazione per questo appuntamento che ha unito enogastronomia, musica, cultura e arte, è stato vincente in quanto ha valorizzato appieno le caratteristiche di Fragneto l'Abate che appare uno "scrinio" prezioso all'interno del panorama Sannio. Il paese custodisce memorie antiche e artistiche di grande pregio che da sole rappresentano un buon viatico per la valorizzazione del paese. Dalla storia, all'agricoltura, dall'artigianato alla cultura, può ben dirsi ricco di ogni bene. Anche agli abitanti di Fragneto va un merito particolare, per la loro compostezza, per la loro ospitalità, per la loro semplicità. Dal sindaco ad ogni singolo cittadino va attribuito il merito di aver voluto realizzare un primo passo per uscire dall'anonimato. Un anonimato "regale" in quanto, come dicevamo prima il paese gode di un patrimonio artistico-culturale degno di una città più grande. Valga, solo per citare un esempio storico, il particolare assetto democratico che il paese godeva in pieno medioevo, dove a differenza di altre realtà il popolo era davvero "sovrano". Insomma, una lezione di civiltà che ci ha ricordato il prof. Giuseppe Daddona. Ma le particolarità della due giorni sono state davvero tante. Dai concerti bellissimi e di grande intensità musicale, agli appuntamenti culturali con la presentazione del libro "Le mele di San Giovanni" che ha visto protagonista ancora una volta il paese, raccontato attraverso la penna dell'eclettico artista Roberto Corbo. Per non parlare delle leccornie culinarie. Tutto il centro storico profumava della bontà delle pizze fragnetellesi, ripiene con salsiccia e acciughe, oppure del buon caciocavallo e/o del prosciutto locale. Come fare poi a resistere ai fagioli cotti nella "pignata" condito con ottimo olio? Ovviamente, l'arte, la cultura e la musica si sono ispirati allo "spirito di vino", sia in senso sacrale che in senso terreno. Molto belle le giovani ragazze splendidamente truccate da Lilli Fusco, tanto che raffiguravano l'esaltazione della vite. Il sindaco Nicola Morrone, nei suoi commenti iniziali, ha voluto sottolineare lo sforzo che sta compiendo l'amministrazione per cercare di rivitalizzare e recuperare il centro storico, e quindi richiamare Fragneto all'attenzione del Sannio e non solo. Un ringraziamento va dato anche al prof. Pier Luigi Rovito e a Vergine Martini che hanno curato con attenzione la parte artistica e culturale della manifestazione.

Spirito divino

(Festa di San Martino 10-11 novembre 2001)

È di Michelangelo da Caravaggio (1571 - 1610) il dipinto raffigurante Bacco, il dio del vino della mitologia, rappresentato nel frontespizio dell'invito e del manifesto dell'evento messo in essere dal Comune di Fragneto l'Abate. Il dipinto si trova agli Uffizi di Firenze. Bacco è raffigurato come un giovanotto glabro, dalla pelle bianca, soda e liscia, ovviamente coronato di pampini e coperto da un pannello bianco drappeggiato, di grande classicità, un chiaro riferimento a statue antiche e sculture paleocristiane. Si trova davanti a una mensa su cui troneggia una bottiglia di cristallo mezza colma di vino rosso e un piatto stracolmo di frutta (uva nera, uva bianca, pere, pesche, melograni etc...). Il nostro Bacco regge nella mano sinistra una coppa di vino rosso, con la destra indica il centro del suo ventre, l'ombelico, coperto da un candido pannello. All'indice della mano destra si annoda un nastro di velluto nero. Il ventre viene considerato come il centro, il nodo della forza vitale dell'uomo. "Il tuo ombelico è una cappa tornita dove non manca mai il vino" dichiara il Cantico dei Cantici, uno degli ultimi testi della Bibbia composto non prima del IX secolo a.C.

E molti sono i riferimenti di Caravaggio, di solito considerato il pittore naturalista per eccellenza, al Cantico. Il suo proverbiale naturalismo scherma simbologie religiose molto complesse. Nel *Bacchino malato* (Roma Galleria Borghese), forse un autoritratto dell'artista, c'è un discorso sottile di morte e resurrezione, dunque di salvezza. L'uva nera è il martirio, l'uva bianca la resurrezione, i pomi sono simbolo di salvezza. Lo stesso personaggio, livido in viso, ha la gamba alzata come se si stesse traendo fuori da un sepolcro e sul capo non i soliti pampini ma l'edera simbolo di vita eterna, come i pampini attributo di Bacco.

Il *Fanciullo morso da un ramarro* (Londra National Gallery) non è altro che una *Vanitas*, un *Memento mori*. Tutto è soggetto alla morte che può ghermirti all'improvviso. La bellezza, la giovinezza, sfioriscono come le rose, i piaceri (ciliegie) sono purtroppo effimeri. Il Bacco degli Uffizi è una chiara allusione cristologica, è Bacco ma raffigura Cristo con simbologia tratte dal Cantico dei Cantici, come già detto. L'eburnea tornitura del corpo del fanciullo e le sue chiome corvine ricordano la descrizione dello sposo del Cantico. Al Cantico riporta la presenza insistita, nei suoi quadri, di frutti di ogni genere tutti presenti nel testo biblico particolarmente attento ai dati della realtà sensibile, le sensazioni tattiche, i profumi, i sapori. Altro collegamento è la figura stessa di Bacco, dio del vino.

Il vino e la sacra ubriachezza sono al centro del Cantico: "Mi abbeverai di baci la tua bocca perché il tuo amore inebria più del vino... Meravigliose le tue carezze ...più del vino meraviglioso...E la tua bocca ha la dolcezza del vino che sulle labbra degli assopiti dove è colata muove parole... Fino a stordivi amici bevete". La tazza colma di vino del Bacco di Caravaggio denota la grazia. Chi è in grazia di Dio è sempre ebbro delle sue dolcezze, del suo amore e totalmente dimentico delle cose terrene.

È anche il riferimento allo "Bevetene tutti, questo è il mio sangue". L'inserimento della pizza di San Martino, nato a fine turistico-pubblicitari nella iconografia del Bacco degli Uffizi, ha finito per potenziare la simbologia cristologica già insita nel dipinto. Il vino, rosso come il sangue, sta nella bottiglia e Bacco-Cristo porge una sorta di maxi-ostia, vista la forma tradizionale della pizza fragnetellese.

Se il Bacco di Caravaggio rimanda al Cristo, quello raffigurato da Diego Velazquez, pittore sivigliano operante nella prima metà del secolo XVII (1599-1660), nel grande dipinto del Museo del Prado, rimanda ad Apollo, il Dio delle Muse, protettrice delle arti. Il quadro è di solito indicato come *Los Borrachos*, alla lettera i bevitori o meglio gli ubriachi. La corretta lettura della rappresentazione è ben lontana da quella fino a pochi anni fa da tutti accettata.

Non si tratta di una scena di taverna. Si tratta del coronamento di un poeta, o di un pittore (forse lo stesso Velazquez, un pezzo grosso alla corte di Spagna). Il dipinto è diviso precisamente in due parti, a destra c'è un gruppo di *campesinos*, (vesti campagnole, atteggiamenti impacciati), visibilmente alticci, a sinistra Bacco-Apollo e i suoi confratelli, vestiti di raso, atteggiamenti rilassati. Centro visivo del dipinto è la figura di spalle in diagonale che il dio sta incoronando. Di nuovo il discorso sul vino. Bacco non è solo simbolo di furore spirituale, religioso, mistico, è anche simbolo di furore intellettuale, creativo, poetico, dunque pur sempre divino. Senza furore, senza ebbrezza intellettuale non c'è buona poesia, né verità. Il vino è il cavallo del poeta senza il quale non è possibile intraprendere il viaggio verso il Parnaso, il monte dove abitano le Muse.

Per l'artista capace di controllare il furore divino - essere ebbri ma non ubriachi come i *campesinos* di Velazquez - la ricompensa è la corona sempre verde della gloria, una corona di edera, simbolo di eternità, pianta sacra al Dio Bacco.

Vega de Martini

Roberto Corbo, ovvero la ricchezza del mutevole

Quando, due o tre anni fa, un amico mi propose di dare un'occhiata ad una mostra di Roberto Corbo, storsi il naso. Ed altrettanto feci quando mi capitò tra le mani il dattiloscritto delle "Mele di San Giovanni". In entrambi i casi avevo sbagliato clamorosamente. A mia discolpa posso aggiungere che era l'esperienza a rendermi scettico sul valore di sedicenti pittori e scrittori. Una genia peraltro numerosa, vocante e frequentatrice assidua del tempio della Vanità Provinciale, una divinità sannita alla quale si è soliti sacrificare tutto, finanche la verità e, talvolta, la decenza. Non affliggerò il lettore con la cronaca della mia "conversione", secondata da un'attenta lettura del libro. Con una "Fragnetello" inattesa, quelle pagine mi svelarono uno scrittore atipico, intrigante per i segni — ben visibili anche sul suo corpo — delle avversità che ne hanno segnato l'esistenza. Presi a frequentarlo ed ebbi la conferma di come, per cogliere la cifra d'una qualsiasi forma di espressione artistica, sia necessario conoscere l'autore, decifrarne la "ratio" ispiratrice. Fu per questa via che imparai ad apprezzare anche il pittore ed i suoi messaggi. Non che la personalità, umana ed artistica, di Roberto sia facile da penetrare. Intessuta com'è di tenerezza, furori, umori depressivi, essa disorienta o, quanto meno, sfugge a qualsivoglia ipotesi di schematizzazione. Non gli si addice l'immagine romantica del pittore "maudit" né quella del mestierante scaltro. E poi, in quale "corrente" o "movimento" collocare la sua scrittura e le sue tele? Quando, ad esempio, dipinge il territorio di Fragneto, il linguaggio è disteso, con una predominanza di gialli e di verdi: i primi suggeriti dalle tonalità calde dei covoni maturi, i secondi dalla vegetazione di primavera. Sono paesaggi interiori nei quali l'artista diffonde una visione ottimistica e pacificante della natura, ben lontana da quella espressa nel suo libro, dove la piacevolezza del panorama fisico ed antropico è solo la calma momentanea che prelude al giungere del male. Questo stesso pessimismo emerge, stranamente, nelle espressioni più interiori ed estreme della pittura di Corbo. Sono quadri enormi, grandi quanto la disperazione dell'artista, dove lame d'azzurro e di rosso affiorano dal bruno-nero degli sfondi. Non v'è traccia di quiete nei solchi lasciati dalle spatole negli impasti cromatici, né i cumuli di emozioni lasciano spazio alle figure. Solo di quando in quando nelle sue opere compaiono immagini (sacre o sacralizzate) che lievitano in atmosfere sanguinolenti. Perché stupirsi di tanta ricchezza espressiva? Nulla è più deprimente di un pittore che, per tutta la vita, ripropone i medesimi segni. In genere quelli commercialmente più fortunati. Il "monofitismo", concetto teologico relativo alla predominanza di una sola natura nel Cristo, non si addice all'artista che, se tale, deve potersi esprimere con la mutevolezza insita nella vicenda umana. Personalmente ritengo che la polisinodia espressiva — evidenziata, nella prima edizione della Festa di San Martino, dal raffronto speculare tra pittura e scrittura — abbia rappresentato il contributo più rilevante ed originale di Roberto alla manifestazione. E la gente di Fragneto l'Abate (non certo la setta dei critici di professione) ha mostrato di apprezzare la proposta. Che è poi quella dell'effettività, implementata da una sana vena di localismo. Non si tratta certo di campanilismo. Rispetto al paese-culla quello di Corbo è un complesso rapporto di odio/amore che cela, forse, un'effettiva dipendenza culturale ed emotiva. Di certo senza "Fragnetello" Corbo non potrebbe essere ciò che è. Ma ex adverso Fragneto non può non identificarsi nell'artista-simbolo che più compiutamente ne esprime umori ed aspettative. È in questa interdipendenza che radicano i motivi di speranza. Anche oltre le gioiose cadenze della Festa di San Martino.

Pier Luigi Rovito